Anno XLIV - N. 147

Associazioni: Udine o Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 10 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

La riforma biennale

Roma 9. — Presiede Carmine.

Si svolgono le interrogazioni. Indi si riprende il progetto sulla riforma biennale.

Badaloni pronuncia un lungo discorso in favore.

Mosca parla pure in favore.

Taverna non approva una riduzione ulteriore della statura minima nel reclutamento della truppa.

Spingardi ministro della guerra (*segni d'attenzione*) Rileva che la stessa discussione ora avvenuta dimostra che la questione è ormai matura e deve essere risolta tanto più che nella risoluzione di essa siamo stati preceduti da da quasi tutte le altre nazioni.

Risponde ai vari oratori.

Sulla questione del richiamo delle classi ha dichiarato che il suo proposito è d'intensificare l'istruzione e già dai 100,000 il numero dei richiamati è asceso a 200,000.

Argomento delicato è quello dell'abolizione del volontariato di un anno. Militarmente esso è un anacronismo (*vive approvazioni*) è un residuo delle antiche affrancazioni pecuniarie.

Nè esso giova come si sperava a fornire buoni ufficiali di complemento.

Se non chè il volontariato rende annualmente circa 3 milioni e mezzo. Ciò essendo sorge la questione se invece di abolirlo non convenga correggere il volontariato, elevando i limiti di coltura in modo che esso valga a fornire buoni ufficiali di complemento, offrendo i fondi necessari per sussidiare le famiglie dei richiamati poveri.

In questo senso si propone di studiare la questione. Epperò prega l'on. Badaloni di non insistere nella proposta di abolizione del volontariato.

Concludendo esprime la fiducia che il disegno di legge abbia la unanime approvazione del parlamento come ha incontrato il plauso del paese (*vive approvazioni*).

Cavagnari, *Canepa*, *Trapanese*, *Di Saluzzo* fanno raccomandazioni.

Si approvano gli articoli della legge.

Levasi la seduta.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Scambio di dispacci fra Re Vittorio e Fallières e fra Briand e Luzzatti

Parigi, 9. — Fallieres inviò al Re d'Italia un telegramma in cui dice d'aver appreso con viva emozione il nuovo disastro che colpendo alcune provincie dell'Italia meridionale mette in lutto l'intero paese. Rivolge con tutto il cuore al Re e alle popolazioni così crudelmente colpite l'espressione della sua più dolorosa e sincera simpatia.

Parigi 9. — Il Re d'Italia rispose al dispaccio di Fallières con un dispaccio ringraziando vivamente per la parte presa alla disgrazia che colpì l'Italia.

Roma, 9. — Il Presidente del consiglio inviò all'on. Briand il seguente telegramma in risposta a quello di condoglianze inviatogli ieri:

« Vivi ringraziamenti pel vostro dispaccio così pronto e commovente. Per fortuna non trattasi questa volta di una catastrofe, ma solamente d'un grave infortunio limitato per l'estensione, senza vittime numerose. Noi lo sopportiamo, come insegna l'antica sapienza, sereni nel dolore, attenuato delle parole consolatrici degli amici.

firmato *Luzzatti* »

L'ambasciatore austro-ungarico

Roma, 9. — L'ambasciatore austroungarico si recò personalmente dal presidente del consiglio per esprimergli il rincrescimento del suo governo pel nuovo infortunio che colpì il nostro paese.

Il ritorno dei Sovrani

Roma, 9. — Il Ministro della Real Casa a nome del Re consegnò al presidente del Consiglio 50.000 lire da essere distribuite ai danneggiati del terremoto nelle provincie di Avellino e Potenza.

La gratitudine degli Irpini

Roma, 9. — Il presidente del consiglio provinciale di Avellino, on. Tedesco inviò al primo aiutante del Re, generale Brusatti, il seguente telegramma:

« Interprete dell'animo riconoscente delle popolazioni irpine mi onoro di rassegnare i sentimenti di profonda e perenne gratitudine a S. M. il Re e a S. M. la Regina che nell'ora della sventura vollero portare l'augusta parola consolatrice, rinovando gli alti esempi di fratellanza che mantengono sempre viva nel popolo la fiamma dell'amore ».

La dimostrazione di simpatia della Camera francese all'Italia per il recente infortunio

Parigi, 9. (Camera) — L'aula è gremita. Brisson sale al suo posto di presidente e pronuncia un discorso in cui rileva che la repubblica dette alla Francia tutte le libertà ed in cui fa l'elogio della scuola laica e del suffragio universale. Brisson esprime la speranza che questa legislatura possa terminare l'opera delle grandi riforme sociali cominciate dalla camera precedente. Brisson terminando dice: « Voi permetterete di rivolgere all'Italia, in vostro nome, l'espressione della dolorosa simpatia sorgente nei nostri cuori per la nuova sventura da cui fu colpita la nazione amica».

Briand prende la parola per chiedere al presidente di associare il governo ai sentimenti di simpatia espressi alla nazione italiana (*unanime applauso*).

Briand sale poi la tribuna legge con voce calma ma chiara la dichiarazione, è interrotto dai socialisti ed applaudito dal centro e da gran parte della sinistra. La conclusione è applaudita da tutte le sinistre. Si decide discutere lunedì le interpellanze sulla politica generale del governo.

Pres. Legge le interpellanze presentate sulla politica generale.

Grida: A lunedì! A lunedì!

Briand dichiara che il Governo è a disposizione della Camera.

La seduta è agitatissima.

Pres. consulta la camera sul rinvio a lunedi che si approva. La camera si vuota in gran parte. Procedesi quindi alle convalidazioni.

La seduta è tolta.

La questione della Università Italiana alla Camera di Vienna

Vienna, 10. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati iniziò la discussione sul progetto per la creazione della facoltà giuridica italiana.

Conci parla in favore della creazione della facoltà da Trieste o almeno in altra città italiana. Chiede che la commissione prenda finalmente una decisione in favore o contro.

Pittoni deplora che la soluzione della questione conformemente ai desideri degli italiani incontri nuove difficoltà. Annuncia un emendamento dei socialisti chiedenti che la facoltà venga istituita a Trieste. Spera che l'accordo con gli slavi meridionali raggiunto a Gorizia ed in Istria si otterrà anche a Trieste.

Gostincar (sloveno) prende indi la parola e proseguirà nella prossima seduta che non è ancora fissata.

La politica estera della Francia

La pace custodita dalle armi

Parigi, 9. — Ecco il sunto della dichiarazione ministeriale per quanto si riferisce alla politica estera.

« La repubblica per adempiere i suoi destini ed attuare la sua opera di progresso economico e sociale ha bisogno più d'ogni altro Governo della pace, tanto all'esterno come all'interno delle sue frontiere. Ma per quanto sincero sia il suo attaccamento alla pace internazionale, qualunque prova abbia dato a questo riguardo essa deve mostrarsi costantemente preoccupata della sua potenza materiale che è la garanzia più sicura della sua indipendenza e dalla sua dignità. Essa contrasse una alleanza e amicizie che si sforzerà da fortificare. Ma tali *ententes* presuppongono che essa si trovi in grado di mantenere il suo posto nel mondo, Il valore del suo concorso è proporzionato alla sua forza ed è d'altra parte un dovere conservare all'alleata ed ai suoi amici questa sua forza intatta. A ciò il Governo non cesserà di rivolgere con cura i suoi sforzi. A questo scopo è disposto al reclamare quanto è indispensabile.

« Si propone particolarmente di chiedere al Parlamento la discussione nel più breve termine del programma navale, su cui fu informata la Camera durante la precedente legislatura. E' urgente giungere ad un voto imposto dall'interesse supremo alla nazione.»

Le leggi liberali nella Spagna

L'eguaglianza di tutte le religioni

Madrid, 9. — Nel Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, il Presidente del Consiglio Canaleias dimostrò la necessità di adempiere gli impegni che il Governo assunse in materia religiosa. Il Re avrebbe consentito che vengano prese quelle misure che potrebbero far raggiungere questo scopo.

Il presidente del Consiglio domanderà l'abrogazione di tutti i decreti relativi all'articolo secondo della costituzione. l'articolo che vieta alle religioni, all'infuori del cattolicismo, di fare manifestazioni pubbliche. Il decreto 23,10 1876 vietante ogni riunione pubblica delle sette dissidenti sarebbe pure abrogato.

L'uragano di Reims

Reims, 9. — Un terribile uragano ha imperversato ieri nei dintorni. La località colpita dall'uragano presentano uno spettacolo desolante. Le viti sono abbattute, gli orti sono trasformati in laghi, le case sono inondate. I danni ascendono a parecchi milioni. Due coltivatori furono uccisi dalle frane.

L'enciclica papale discussa alla Camera prussiana

VIVACI ATTACCHI ALLA CURIA ROMANA

Berlino, 9 (Camera prussiana). — All'ordine del giorno è iscritta la discussione dell'interpellanze sull'ultima enciclica papale. Le tribune sono gremite. Sul banco dei ministri si notano fra altri Bethmann e Schoen.

Bethmann dichiarasi pronto a rispondere all'interpellanze.

Von Pappenhein svolge l'interpellanza dei conservatori. Dimostra che l'interesse della Germania coi suoi 37 milioni di protestanti e 22 milioni di cattolici è di mantenere la pace confessionale. Rileva la viva emozione prodotta nella popolazione dall'enciclica papale.

Dice di sperare che il Governo farà tutto il possibile per tutelare la pace interna.

Hackenberg svolge l'interpellanza dei nazionali liberali, rilevando che l'enciclica coi suoi attacchi contro i riformatori, principi e popoli, facenti parte della chiesa evangelica supera tutte le antiche manifestazioni analoghe dei papi. Gli attacchi destarono viva indignazione ei è profondamente deplorevole dover constatare che tali espressioni oltraggi se partano dalla più alta autorità della chiesa cattolica.

Ricorda le parole pronunziate dall'imperatore rimettendo la croce all'abate di Beuron: « Possano tutti cristiani unirsi nel segno della croce!» L'enciclica è dunque la risposta che meritavano tali parole? Non è possibile mantenere la legazione presso un sovrano che considera come suo diritto abituale imprescrittibile oltraggiare la maggior parte della nostra popolazione.

Conte *Moltke* svolge in modo analogo l'interpellanza per i conservatori liberali.

Bethmann risponde agli interpallanti facendo le seguenti dichiarazioni: L'enciclida edita della Santa Sede che forma l'ogetto delle interpellanze odierne contiene, senza limitarsi al contrasto esistente tra i dogmi della chiesa cattolica e la riforma dei principi e dei popoli germanici, apprezzamenti che feriscono gravemente la nostra popolazione evangelica nei suoi sentimenti religiosi come politici e temporali, (*Voci: Verissimo*). Questi apprezzamenti, offensivi anche nella forma spiegano, l'emozione profonda di grande parte della popolazione e nel loro effetto che costituiscono grave pericolo per la pace confessionale (*Vive approvaz.*) E perciò che appena questo ufficiale latino dell'enciclica mi giunse incaricai il nostro ministro presso il Vaticano di presentare in forma ufficiale una protesta alla curia pontiacia e di esprimerle l'aspettazione del Governo che la curia si troverà le vie e i mezzi propri per eliminare i danni derivanti dalla pubblicazione dell'enciclica (*vive approvazioni*).

In questa attesa che tanto più è giustificata in quanto la Curia secondo il comunicato pubblicato iersera nel *Osservatore Romano* non ebbe la più lontana intenzione (*risa a sinistra*) di offendere i non cattolici della Germania nei loro principii, il ministro presso la Santa Sede compì ieri la sua missione. Una risposta definitiva della Curia non è ancora giunta e data la brevità del tempo non poteva ancora giungere.

In presenza di questo stato di cose, debbo oggi astenermi da più ampie dichiarazioni, ma mi sembrò necessario rispondere fin d'ora all'interpellanze, perchè di fronte all'emozione prodotta nell'intero paese desiderai di dare senza ritardo informazioni sulla attitudine del Governo reale e di giustificarla.

Voglia il parlamento dedurre dalla mia dichiarazione che il Governo reale è deciso nell'interesse politico generale a mantenere e totelare la pace confessionale nel paese (*vivi applausi*)

Herold del centro dichiara che il suo partito rinunzia a pronunziarsi sopra una manifestazione della chiesa cattolica che tratta di affari ecclesiastici (*ilarità a sinistra*), ma esprime la speranza che i rapporti dei cattolici coi concittadini protestanti non abbiamo a soffrire.

Gissling liberale spera che il Governo otterrà la soddisfazione chiesta.

Approvasi la chiusura della discussione. La Camera approva quindi all'unanimità, meno i socialisti, in seconda e in terza lettura l'aumento della lista civile nella forma proposta dal Governo.

Un giornalista diventato ministro dell'istruzione in Spagna

Madrid, 9. — Il Re firmò il decreto, che nomina il pubblicista Giulio Burelli ministro dell'istruzione. Egli prestò giuramento al palazzo reale.

Si assicura che il conte Romano Nes sarà eletto presidente della Camera dei deputati. Fu nominato Montero Rios, ex presidente del Consiglio, presidente del Senato.

MORTE D'UN SENATORE

E' morto ieri a Napoli il senatore Pietro Compagna. Fu ardente patriotta e i Borboni lo mandarono all'ergastolo prima e poi al domicilio coatto.

Per una cattedra nuova

A giorni deve riunirsi e deliberare, la Commissione che esamina il progetto pro Ferrero circa l'istituzione di una cattedra di filosofia della storia.

Non possiamo nascondere la profonda impressione che ci hanno fatto alcune osservazioni dell'autorevolissima *Minerva*, nel suo fascicolo di oggi.

**

La prima è questa sulla universalmente riconosciuta inutilità della cattedra. Dice la *Minerva*:

La Facoltà romana ha un solo alleato, in questa lotta: uno solo, ma sufficiente; uno solo ma decisivo. E sapete quale? *Tutte le Università del mondo!* Chi scrive ha sfogliato diligentemente il *Minerva Jahrbuch*, e ha trovato che, in tutto il mondo, da Pietroburgo a Tokio, da Berlino a Chicago, non c'è *neppure una università* che abbia codesto insegnamento della filosofia della storia, nemmeno allo stato di privata docenza. Come non l'ha Berlino, che dispone di risorse immense e che ha gli insegnamenti più remoti dalle quotidiane necessità, non l'ha Berna, nè Bonn, nè Budapest, nè Buenos Ayres, nè Bukarest, nè Cambridge, nè Charkow. nè Chicago, che pure dispone dei milioni di Rockefeller, nè Christiania, nè Dorpat, nè Dublino, nè Edimburgo, nè Erlangen, nè Friburgo nel Baden e Friburgo in Svizzera, nè Giessen, nè Ginevra, nè Glasgow, nè Goettingen, nè Graz, nè Greifswald, nè Halle, nè Heidelberg. Non l'ha Innsbruck, nè Ithaca, nè Jena, nè Kiel, nè Königsberg, nè Lipsia, nè Londra, nè Madrid, nè Monaco, nè Yale, nè New York, nè Oxford, nè Parigi, nè Filadelfia, nè Praga, nè Rostock, nè Strasburgo, nè Tübingen; non l'hanno Upsala, Vienna Zurigo; non l'ha Salamanca che pure ha una cattedra di Bibliologia!

L'altra osservazione è nel genere di filosofia che il Ferrero predilige:

« Quale « filosofia della storia » verrebbe a insegnare il Ferrero ai giovani dell'ateneo romano i quali hanno sacrosanto diritto come tutti gli altri giovani di non udir affermare dalla cattedra principii generali che non siano ben bene vagliati e criticati e meditati e siano corrispondenti alla realtà dei fatti? Quale « filosofia » insegnerà? Quella della sua *Europa Giovane*, ribboccante di... amenità delle quali si dice che ora sia egli stesso il primo a sorridere? quella del suo *Militarismo*, nel quale, accanto a strane puerilità (per es. « le così dette quistioni diplomatiche non sono che rebus, buoni per trastullare i ragazzi »), leggiamo delle solenni asserzioni come questa, a proposito di Roma e della civiltà romana: « oltre l'orgoglio e l'energia, *Roma non può insegnare all'uomo moderno nessuna virtù: non il carattere, non l'amore della giustizia, non la devozione all'ideale!* » (pag. 136).

E' questa la « filosofia della storia » che il ministro Credaro vuole, quasi per forza, e in virtù di decreti reali, far insegnare alla balda gioventù romana?

Oppure, vorrebbe fare insegnare certi altri principî, secondo i quali *quasi tutti* i giovani della borghesia italiana, in caso di guerra, lascerebbero *soli* i poveri contadini delle Puglie o del Veneto a compiere il loro dovere? (pag. 356).

O vorrebbe fare insegnare, a spese dello Stato e in forza di decreto reale, a questa stessa gioventù certe altre affermazioni, che sono troppo crudeli perchè possano esser lette con animo freddo da lettori italiani? come quando, per esempio, il Ferrero, a proposito dei nostri poveri soldati caduti difendendo la nostra bandiera ad Abba-Carima, scrive queste parole: « Questo povero esercito di meschini, spaventato al *primo* lampeggiar del fuoco, *fuggiva* come una *torma di montoni*., « (pag. 358).

Ebbene: francamente noi non possiamo ammettere che sia questa la filosofia e sopratutto la storia da far insegnare in Italia.

La sorgente del Poiana come si presenta oggi e secondo gli studi del prof. Achille Tellini e di altri scienziati

Ecco la lettera pervenutaci ieri sugli studii preparatorii scientifici della sorgente destinata a diventare celebre e sulla condizione attuale dell'impresa:

Come avevo promesso, ecco le mie schiette impressioni e i dati esatti che ho potuto avere e raccogliere nella gita interessante, alla quale ho partecipato ieri con l'illustrissimo signor Prefetto, coll'on. deputato del collegio e con altre egregie persone.

Scesi dalle automobili alla frontiera, fummo ricevuti dall'egregio ing. Paciani, dal tenente di Finanza, dall'Ufficiale di dogana, dal sig. Specogna e con la loro guida cominciammo la visita.

Al segno del confine vediamo a sinistra il Casello a due piani della nostra Regia Finanza che alloggia un brigadiere e due guardie, a destra una piccola casetta, senza pretese, adibita a deposito attrezzi, magazzeno per materiali, ed alloggio dell'Ingegnere e del Capo squadra, che dovranno occuparsi della perforazione della Galleria di presa delle sorgenti; più in basso vicino al fiume altra casa vecchia ridotta ad alloggio per gli operai. Dopo pochi passi diretti al Natisone, un ponticello in legno ci porta all'altra sponda (destra) che risaliamo per una pedonale scavata lungo le falde del monte Mia, arrivando dopo qualche minuto alla foce di un limpido rivo, che scarica le sue acque nel Natisone. E' questo il tanto discusso *Poiana*. Scorre lungo il piede del Mia, parallelo al Natisone in un verde prato, demarcandone la sinuosità della montagna nettamente, per una lunghezza di oltre 200 metri e forma esso stesso confine di Stato; ove il rivo cessa, il confine prosegue diritto ancora marcato dai cippi della Veneta Repubblica e da una palizzata in legno per altri 150 metri, indi si avolge bruscamente ad angolo retto verso l'alta sovrastante cima del Mia stesso.

Il Pojana nasce qui e si alimenta da una serie di polle alineate sul suo fondo arenoso e dà un'acqua limpidissima, eccellente, ad una temperatura costante di circa 11-12 gradi ed ha una portata minima nelle grandi magre, di 175 litri al minuto secondo.

Il professore Achille Tellini nella sua relazione del 1898 al Comune di Cividale diceva che era una sorgente di tipo carsico *proveniente* (da un'altezza di circa 500 metri sopra la valle) *dal massiccio roccioso del Mia, versante italiano, sepolta sotto le frane del monte stesso, e che attraversate queste viene alla luce del sole dando vita perenne al rivo Pojana. Prendetevi quest'acqua* (concludeva) *ed avrete il miglior acquedotto della nostra regione.* Ma la polvere degli archivi comunali di Cividale fu un'altra frana che seppellì questa relazione, senza di chè nessuno spiegherà mai quella domanda di *concessione* rivolta al governo austriaco, che del resto fu logico nel negare una cosa che non era *sua* bensì *nostra*.

Ci voleva questo brusco *no* per esumare la relazione Tellini e per nominare nel 1909 una nuova commissione composta dal prof. Paoletti, dall'ing. Paciani, dall'ing. Granzotto che diedero altro responso *uguale* a quello del prof. Tellini. Con ciò cominciarono a scomparire i dubbi, avvalorarsi, diventare certe le prove rinnovate oggi, per cui anche i ciechi possono vedere come veramente il monte *Mia nostro* sia il vetusto genitore del Poiana. Alcuni scavi ed incisioni lungo la falda del monte, un paio di pozzi eseguiti per incarico del comune dall'ing. Paciani e spinti fino allo strato argilloso di scorrimento delle acque hanno dato vita a due ruscelli che assieme danno circa 100 litri di purissima acqua al minuto secondo, due ruscelli estratti dal *Mia nostro* e non dal prato, su territorio austriaco, che non li avrebbe potuti dare.

Noi auguriamo di cuore che oggi Cividale ed i Comuni assetati, di Manzano, Buttrio, Ipplis, Remanzacco, Pradamano, Moimacco (otto assieme) viribus unitis, compiano un'opera costosa sì, ma altamente civile ed utile per sè e per le future generazioni, e questo parere, questa fiducia, esprimevano pure oggi le egregie persone tutte che parteciparono alla bella gita e più che tutti fra esse il R. Prefetto comm. Brunialti, il deputato di Cividale barone Morpurgo ed il dott. Accordini, ufficiale Sanitario del comune.

E che ciò abbia a succedere lo prova il fatto che i sindaci dei suddetti Comuni ebbero di già una seduta nella quale si impegnarono di far votare sollecitamente dai rispettivi consigli comunali la somma intanto necessaria alla perforazione della Galleria di presa delle sorgenti ed alla redazione del progetto della conduttura (in tutto circa L. 35000). Fu anche accennato che il lavoro della Galleria verrà affidato all'ing. Paciani, quello del progetto della condotta all'ing. cav. Granzotto di Sacile, valentissimo in questo genere di lavori.

L'ing. Paciani ci disse infine che la lunghezza della galleria da perforare si poteva valutare a 300 metri circa con una spesa di L. 60 al metro e che in quattro o cinque mesi esso avrebbe dato ultimato il lavoro con piena soddisfazione di tutti.

La quantità d'acqua da condursi per tutto il consorzio sarà di circa 70 litri al minuto secondo; con che ogni abitante potrà disporre di 250 a 300 litri ogni 24 ore. Il Poiana ne da 175

(minimo) al minuto secondo è dunque meno della metà il quantitativo d'acqua che verrà ad alimentare il futuro acquedotto. E chi ha assistito a questa gita, si augura di assistere presto alla solenne inaugurazione dell'acquedotto compiuto.

V.

Cronaca provinciale

DA FANNA

Andace furto commesso da un minorenne. Ci scrivono, 8 *(n)*. Oggi alle 2.30 pom. certo Rosa - Gastaldo Agostino di Giovanni di anni 12, da Maniago, approfittando della momentanea assenza del proprietario, si introduceva nel negozio coloniali e Privative del signor Amat Amerigo, esportando un portafoglio contenente circa mille lire, più una decina di lire in argento e rame, che si trovavano nel cassetto del banco. Fatto il colpo, usciva per la porta che mette sulla pubblica via, spingendo violentemente due bambine che si trovavano lì presso. Una di queste però che era figlia dell'Amat corse ad avvertire il padre che accorso subito, constatò il furto ed incaricò un ciclista del luogo di inseguire il ladruncolo che aveva preso velocemente la strada di Maniago. Il ciclista avuti i connotati dalle bambine, lo inseguì e raggiuntolo presso al ponte *Rugo-Storto* lo fermò e gli tolse il portafoglio riportandolo al proprietario. Questi, verificato il contenuno constatò che mancavano alcune carte e più di trecento lire. Il ciclista seguito dall'Amat riprese l'inseguimento e raggiunse nuovamente il Rosa Gastaldo poco distante da Maniago, trattenendo fino all'arrivo dell'Amat. Rifiutandosi ostinatamente di rispondere alle domande nè volendo seguirli dai Carabinieri, accorse la Guardia Comunale Adolfo De Zan avvertito da un passante alla cui vista il ladruncolo si acquietò subito, confessando di avere nascosto le carte e il rimanente dei denari nel *Rugo Manarin*. Recatisi tutti quattro nella località designata, rinvennero le carte mancanti, ma solo cinque lire in denaro. In seguito il Rosa - Gastaldo venne accompagnato alla Caserma dei Carabinieri di Maniago, ove fu interrogato dal Maresciallo comandante la Sezione, e fu trattenuto in arresto.

Da PASIAN Schiavonesco

La fermata del diretto 174 ed il servizio postale. Ci scrivono 9, (n). Per recente disposizione della Direzione Generale, estendosi attuata la fermata del diretto Venezia-Udine del mattino, è stato disposto che la nostra stazione sia autorizzata al servizio di 3. classe previo il lieve aumento di L. 0.05 sul biglietto di andata-ritorno.

E l'on. Amminis. delle Poste, non prese ancora ad attivare il servizio corrispondenze con il su accennato treno? E tanto per quelle in arrivo da Bologna ed altre, come quelle in partenza per Udine ed altre destinazioni?

Da PORDENONE

Tiro al piccione. Domenica 12 corr. seguirà nello stand alle Revedole un grande tiro al piccione. Ecco il programma;

Ore 9.30 — Piccioni di prova — Ore 10: Tiro di prova.

Ore 14 — Tiro Revedole - Entratura L. 30. Cinque piccioni a m. 25. Gara a m. 27. Per i non presenti l'iscrizione resta aperta fino al terzo turno.

Primo premio L. 500 — secondo premio 200 — terzo premio 100 — quarto premio 80 — quinto premio 70 — sesto premio 50.

Dopo i tiri, poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Da CAVASSO NUOVO

Dimissioni. Ci scrivono 8 (n). Da tempo, cinque dei venti consiglieri assegnati al Comune avevano rassegnate le proprie dimissioni dalla carica. Ieri altri dieci consiglieri seguirono l'esempio dei primi, così essendo ridotto il Consiglio a meno del terzo dei suoi membri, l'Autorità dovrà dichiararre lo scioglimento, passando alla nomina di un Commissario Prefettizio e indicendo le elezioni generali.

Da MANIAGO

Passaggio di truppa. Ci scrivono, 8. (n) Questa mattina sono arrivate 3 compagnie del 2° Reggimento Genio (Zappatori) con sette Ufficiali, 195 uomini di truppa e 8 cavalli. Pernotteranno qui, e domattina due compagnie si recheranno in Comune di Frisanco e la terza in Comune di Andreis per attendere ai lavori di costruzione della strada militare da Longarone a Meduno.

Da ANDREIS

I soliti ladri. Alcune notti fa, i soliti ladri levate le imposte esterne, d'una finestra della bottega del sindaco sig. Antonio Bernardin e con una forte manovella cavati due bastoni dell'inferriata della finestra stessa e rotte le invetriate entrarono nel negozio e indisturbati rovistarono ovunque buttando tutto sottosopra.

Il proprietario che ordinariamente dorme in una camera sopra il negozio il lunedì come al solito, s'era recato per affari a Maniago e quando rincasò verso l'una dopo mezzanotte s'accorse subito della visita, dei ladri, i quali andandosene avevano gettato fuori la ciotola dei soldi che avevano intascati.

Il danno patito è di circa un centinaio di lire.

Da CIVIDALE

Ripresa del lavoro - Saggio musicale - Buono a sapersi - Campagna bacologica Ci scrivono, 9 (n). In seguito a componimento amichevole, i carradori di Torreano, che l'avevano presa fortemente col capo della cava di marna oggi si rimisero al lavoro e si confida appianata ogni divergenza.

— La sera del 23 corr. l'egregio maestro dott. Carlo Bertossi presenterà i suoi allievi, della scuola d'arco per il saggio annuale.

Il saggio avrà luogo nel teatro Sociale Ristori e sarà per invito.

— In seguito al grave crack di Cormons, una persona di qui, molto considerata per fede e per galantomismo, sarebbe a quanto si sente dire, compromesso con firme per eccesso di buona fede. Non sappiamo altro.

— I bachi, in generale sono alla quarta muta, e parecchie partite sono al bosco.

In questi ultimi giorni diversi allevatori hanno dovuto dimezzare il quantitativo, per deficenza di foglia, e per i prezzi esorbitanti dalla medesima. Piccole quantità sono state pagate da 22 a 23 lire al quintale. Il prezzo però medio si aggira da 12 a 15.

Il prodotto delle galette sarà al disotto della media, dell'ultimo quinquennio; e per i prezzi, stando alle voci che corrono, vi sarà fiaccona. — I primi prodotti però qui sono stati pagati lire 3 e caparrate delle partite a L. 3.50.

Le elezioni nel mandamento

In seguito alla rinuncia degli egregi signori Cucavaz e Tomasoni, appresa con dispiacere da tutti i liberali del Mandamento, si è lavorato da egregie persone per mettere insieme un'altra lista e sono stati concordati i nomi dell'avv. Pollis, del prof. Musoni e come annunciammo ieri, del rag. Giuseppe Morelli-Rossi.

La lista è ottima sia per il valore indiscusso delle persone, sia per dare a ciascuno delle tre plaghe del Mandamento (la bassa, il capoluogo e il canale) la propria rappresentanza.

Noi speriamo che tutti i liberali comprenderanno la necessità assoluta d'una affermazione liberale in un Mandamento di frontiera, dove i clericali d'oltre confine tentano temerariamente di far penetrare la loro influenza.

Bisogna uscire da una situazione che pesa a tutti; bisogna far rivivere interamente e far brillare le tradizioni liberali per cui già andò fiera la vetusta Cividale. Anche se quest'elezione, a cui è mancata una vera preparazione, non dovesse avere l'esito completamente felice che noi confidiamo tuttavia avrà, essa servirà a iniziare un movimento che deve cominciare subito, per motivi evidenti a tutti i liberali.

Bisogna che i nostri migliori uomini diano l'esempio di buona volontà, con quella forza di carattere e quello spirito di sacrificio, che li ha resi così stimati e può renderli così utili ancora alla cosa pubblica.

Da POFFABRO

Arrivo di zappatori. Provenienti da Bologna sono giunte qui ieri due compagnie di zappatori del 2. regg. Genio per incominciare i lavori della strada militare che per Erto, Barcis, Andreis, va a congiungersi con la strada comunale che mette a Tremonti.

Parte sono destinati al pian delle Mirie e parte in Pala Barsana.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

CRONACA DELLO SPORT

La gita alle sorgenti del Torre

Domenica, accompagnati dal Presidente della Sezione udinese, i soci del *Fortior podistico italiano*, faranno una gita alle sorgenti del Torre.

Partenza da Udine col treno delle 6 fino a Tricesimo. Da qui proseguiranno a piedi per Tarcento, Ciseriis, Vedronza, Pradielis, ponte di Musi e Tanataviele di Musi.

Il ritorno avverrà per Lusevera, Monteaperta, Debellis, Torlano, Nimis, Tricesimo. Arrivo a Udine alle 5.25.

Percorso circa 35 chilometri. Gita splendida.

Violento temporale a Cormons

Cormons, 9. — Ieri nel pomeriggio, imperversò su Cormons e sui paesi limitrofi, un violentissimo temporale. Cormons fu risparmiata dalla tempesta, la quale però flagellò le località di Corona, Moraro, Spessa, i Novoli, raggiando, la gragnuola, un semicerchio che aveva a capi estremi Medea Subita: qui i chicchi raggiungevano la grossezza di un uovo. I danni nei luoghi colpiti, sembrano essere rilevanti. Anche San Lorenzo, Mossa e Capriva furono devastati dalla grandine.

Bollettino meteorologico

Giorno 9 giugno ore 8 Termometro 22.1
Minima aperto notte +15.1 Barometro 749
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 28.4 Minima +17.2
Media 22.30 Acqua caduta 6.5

Alle mamme tutte d'Italia

(Nostra collaborazione)

Frequentemente sento parlare di mamme cattive, ed io voglio, o almeno tento credere che mamme cattive non ce ne sono.

La maternita è passione e missione amore e sacrificio, tensione di pensiero e olocausto d'affetti.

La madre possiede tutte le prove, tutte le tenerezze, tutte le idealita del sentimento e nessuno può sostituire il ministero di lei nel modo d'allevare i figlioli. La madre è la prima a conoscere il loro carattere, le loro inclinazioni, la prima ad aiutarli nella loro vocazione, la prima a rallegrarsi delle loro vittorie.

Nascere donne è lo stesso che nascere madri, e molte fanciulle andarono soggette a delle vere malattie di nervi, all'anemia, all'isterismo; sono diventate grame, tristi, appassite innanzi tempo per aver dovuto rinunziare al dolce compito della maternità.

Prendiamo, infatti, la più ignara, la più piccola fra le bimbe e doniamole una bambola, magari brutta e deforme. La vedremo subito prenderla, stringerla amorosamente al seno, baciarla con avidità, balbettarle all'orecchio delle frasi sconclusionate, il più sincero e sublime fra i poemi.

Mi diceva l'altro giorno una cara e ottima mammina:

— La mia bimba preferisce le pupattole a qualsiasi altro giocattolo. Ne ha una lacera, scolorita, orribile, e non ostante la tiene come la cosa più cara, l'amica diletta che si mette a tavola alla propria destra, la sorella adorata dalla quale non ci si può dividere neppure dormendo; e sono per questa bambola tutta a brandelli, i suoi più teneri sorrisi, i suoi sguardi più affettuosi.

Noi vediamo sovente delle bimbe recitare delle vere commedie con la propria bambola e crediamo si balocchino cicalando. Nient'affatto. E' la bimba che preludia a farsi donna, e la donna che preludia alla maternità.

La maternità è un istinto che prevale su tutti gli altri, ed anche le donne perverse, viziose, le eroine dei processi celebri, quelle che passano seminando orrori e rovine, che si servono della loro bellezza come d'un pugnale avvelenato, che lasciano ad ogni minimo passo una traccia vermiglia di sangue, possono essere delle madri perfette.

Conobbi una donna brutale, violenta, ignorante, che sempre lottava con la miseria più atroce e che non pertanto trovava ogni giorno il modo di sfamare le sue quattro creature. E bisognava vederla quella donna che non aveva voluto piegarsi al giogo d'un marito ubbriacone, che aveva le furie d'un leone nelle ore di febbre, con quale idolatria stava a veder mangiare i sui figli, quando era riuscita a ragranellare per essi qualche cibo prelibato. E con che esitanza commovente mangiava poi gli avanzi del pasto, soffermandosi ad ogni istante per chiedere ai ragazzi se proprio non avevano più appettito, se nel loro stomaco non vi era più un posticino per delle cose tanto buone.

— Io sto bene soltanto — diceva nel suo gergo rozzo, ma tanto espressivo — quando i miei figli hanno la pancia piena. Per loro faccio tutti i mestieri, ruberei per mantenerli, assassinerei per difenderli.

Ho conosciute delle madri operaie, costrette di abbandonare i loro figli per ore e ore, soffrire atrocemente di questa loro assenza, forzata e non badare a sacrifici di sorta, purchè la loro mancanza non recasse danno ai figlioli.

Confesso che delle madri cattive, più che fra le donne del popolo, ne ho trovate fra le signore che fanno accudire i figli dalla servitù per dedicarsi più liberamente alla vita mondana. Quanti tormenti taciuti dalle misere creaturine per paura delle minaccie della bambinaia, e talvolta che scuola di turpiloquio e di corruzione!...

Una signora, il cui nome non manca mai di figurare fra quelli delle più belle ed eleganti segnati nelle cronache del mondo che si diverte, affidava tutti i giorni alla *bonne* una piccina di quattro anni perchè la conducesse a giuocare nella Villetta Dinegro.

Invece la bimba veniva condotta in una osteria frequentata da questurini e carabinieri. E la signora, un giorno che per caso aveva condotta seco la piccina ebbe la sorpresa di vederla correre ad abbracciare le gambe d'un bel carabiniere, chiamarlo festosamente zio, perchè era il *cugino* della *bonne*.

Fra le mamme cattive ebbi pure a notare di quelle che s'erano sposate pes acquistare la propria libertà, per suscitare l'invidia delle buone amiche, di quelle che furono l'*enfant gatè* della casa e poscia la *poupée* del marito. Queste donne che nei matrimoni non vedevano se non i godimenti più raffinati, i piaceri più inebrianti; queste donne cresciute in un'atmosfera di baci e di carezze, abituate a veder appagati tutti i loro capricci come la più assoluta fra le leggi, vedono nel proprio figlio un guastafeste, un rivale di cui non è possibile disfarsi, un intruso che viene a impadronirsi della parte più splendida del loro regno, fatte del più vile, del più meschino fra gli egoismi.

Ma queste donne, più che pessime madri, sono prodotti d'una educazione sbagliata, frutti bacati d'ambienti inadatti. Non condanniamole perciò, compiangiamole piuttosto, perchè esse non sanno, nè sapranno mai forse, quali gioie purissime la maternità arrechi. Essere la madre, dopo essere stata l'innamorata, è come entrare in un cielo più puro, più purissimo, essere inalzata a beatitudini sino allora sconosciute. E quando nasce il piccolino, con che curiosità deliziosa si cercano le rassomiglianze fra i suoi lineamenti appena abbozzati: somiglia al babbo, alla nonna, l'essere che palpitando scuoteva tutto il nostro essere, che sbocciava in noi come un fiore miracoloso in un giardino incantato?

Guardando la piccola creatura si sente che non si è più padroni di se stessi, che ormai gli si appartiene completamente, che forse si avrà da soffrire per lui, da sacrificarsi, da annichilirsi e che già gli abbiamo data la parte migliore del nostro cuore.

Con che premura si dietro dentro allo svegliarsi della tenera intelligenza, come si cerca indovinare quello che il piccino tenta d'esprimere con delle gamme di suoni, dei frammenti di parole, dei cinguettii strani d'uccelli sconosciuti? Con che ansia lo si guarda camminare barcolloni, appoggiarsi ai mobili, cadere per rialzarsi subito, ricadere ancora e rimettersi a correre con le mani e con i piedi, finchè lo si chiama, lo si incoraggia a farsi avanti, ritto sulle gambette lo si precede indietreggiando, gli si stendono da lontano le braccia come punto d'arrivo ed egli, dopo un lungo e faticoso tentennare, viene a gettarsi col cuore che gli batte per l'emozione e tutto sbigottito per l'audacia avuta!..

Ah, no; non disprezziamole queste donne a cui fu atrofizzata la fibra materna, ingegniamoci invece di far loro comprendere a quali gioie, a quali consolazioni supreme esse rinunziano, a far loro sentire che anche la donna più indegna, disgraziata può fremere di gaudio divino, inorgoglire di nobile, eccelso orgoglio nel figlio suo.

E non avremo più cattive madri se alla giovinetta verrà data una educazione che tenda a elevare la casa, la famiglia e la società, se le verrà insegnata la ragione vera e sacra della vita, formata una salda coscienza del dovere.

L'umanità non è forse ammirabile perchè ha creata una legge del dovere secondo la quale vive e progredisce?

Si elimineranno pure molte infanticide quando si proteggerà seriamente la fanciulla madre, facendo che questa sua maternità non sia una onta, un castigo, ma un mezzo per rialzarsi, per riscattarsi da una momentanea debolezza, per rivendicare a se nuovi diritti alla vita onesta e operosa.

Infine con la ricerca della paternità scompariranno tanti eccitamenti morbosi, tante seduzioni colpevoli, tante azioni turpi e sarà risparmiata davvero la strage degli innocenti che ogni giorno si ripete in grazia d'un codice e di certi pregiudizi che contrastano con i tempi nostri detti civili.

Valeria Vampa.

Cronaca cittadina

Due altre parole

all'organo dei padroni del mondo

Dice il *Paese* che noi parliamo al deserto. Certamente: il deserto è diventato lui, che sull'affare della Fiera venne ridotto al silenzio, al più gramo silenzio che mai ci sia capitato di trovare nelle nostre discussioni.

L'organo del sindaco ha fatto ogni sforzo per salvare quei suoi tre anni di inonorata gestione della Fiera di San Giorgio in economia. Ha cercato di scambiare le cifre d'un bilancio; preso con le mani nel sacco, ha risposto: Ma ho altre cifre in mio favore. E una delle altre cifre era per esempio questa: che 3 mila lire d'introito del dazio consumo diventano 6, perchè in quel mese il dazio dà per solito minore consumo. I conti di Bertoldo.

« Vedete — soggiunge il *Paese* — come sono autorevoli le critiche del *Giornale di Udine*, che nemmeno gli uomini del consiglio comunale, notoriamente suoi amici, le prendono sul serio e le portano nelle discussioni consigliari. »

Ma se le critiche del *Giornale di Udine* alla Fiera di San Giorgio, organizzata dal sindaco, le hanno prima portate avanti i cons. Sandri e Cudugnello e con tanta sincerità ed efficacia da costringere il sindaco a rinunciare per sempre alle sue fieresche imprese in economia, perchè voleva che i nostri amici della minoranza (che hanno parlato del resto, e molto bene d'accordo con quei due consiglieri) sfondassero delle porte aperte, con soddisfazione nostra, dagli stessi suoi amici!

Il *Paese* in che mondo vive? Non ha sentito mai i suoi amici, quelli indipendenti s'intende, che amano più la verità che gli interessi della clientela (e ce ne sono molti, benchè pochi abbiano trovato ancora il coraggio civile di parlare fuori dai denti); non li ha sentiti esprimersi sul mistero delle 41 mila lire fatte perdere sinora dal Comune alla Commissaria Uccellis? E della specifica dell'ing. Teulada non non sa che cosa si dice negli ambienti municipali? Un'altra bazzeccola di 20 mila lire da aggiungere alle ultime 18 mila lire perdute l'anno scorso con la Fiera di San Giorgio.

E della faccenda della Congregazione di Carità ha sentito mai dire nulla?

Le nostre critiche sono tante valide, utili, efficaci, da trovare consensi cordiali e aperti oltre che nell'opposizione, che ha fatto sempre il suo dovere, senza strombazzamenti e pose eroiche, nella stessa maggioranza.

La nostra voce ha valicato sovente il deserto del *Paese* e trovato degli echi fra quegli avversari, ai quali la voce della verità era giunta dal pubblico, com'era giunta a noi, che l'abbiamo riferita in modo veritiero.

Se credete di poter mantenere alla amministrazione comunale il favore del pubblico coi soliti pistolotti v'ingannate.

Potrete avere di nuovo, con la squadra dei vostri Gervasoni, il numero sufficiente di voti per restare al potere; potrete mettere insieme una lista di ex-clericali e di ex-moderati, dei quali cercate di continuare la raccolta, ma non potrete perdio! far vedere che le perdite ingenti ed insistenti dovute alla vostra amministrazione comunale, sopratutto al suo capo, siano dei regali per i contribuenti.

Ma non potrete persuadere nessuno che per quelle quattro formule radicali che sventolate, alla vigilia delle elezioni, voi siate più liberali degli altri che hanno sempre difeso quel programma politico che permise ora a Luigi Luzzatti, *leader* della destra, di formare un Ministero coi radicali Sacchi e Credaro.

Non si governa un comune con le formule, ma col buon senso, con la giustizia verso i contribuenti e verso gli impiegati. Non può resistere, in una amministrazione democratica, un meccanismo feudale, tecnicamente insufficiente, per quanto larvato di politicismo avanzato. E viene l'ora in cui anche i padroni del mondo devono domandarsi: il pubblico ci compatirà ancora o ci prenderà a fischi?

Il poeta soldato — il soggetto della conferenza di sabato p. v., al Teatro Sociale — che potrebbe essere tuttora fra noi, sembra invece così remoto dalle cose presenti da apparirci una figura già da gran tempo sacra alla storia e che noi rievochiamo soltanto con la forza del sentimento e dell'immaginazione.

Ma il mistero della sua morte e la vaga poesia ond'è avvolto ce lo fanno per compenso, immaginare sempre quale egli si aggirava nella sua prediletta dimora di Colloredo quale lo videro e lo amarono i suoi compagni di studi e di epiche battaglie: alto diritto, snello, dalla fronte ampia e pensosa, dallo sguardo pieno di bontà di intelligenza di austerità, dalla mano maestra nel vergare pagine immortali e poderosa nel roteare la spada fulminea.

Per noi *Ippolito Nievo* è sempre il rimpianto giovane che, per l'altezza dell'ingegno, per la tempra del carattere, per l'indomito valore, desta ri-

spetto simpatia amm
tura privilegiata int
storia e poesia g
ciare il serto della

Programma d
da eseguirsi questa
in piazza V. E.:
1. Mastrangelo,
zio, valzer; 3. Ve
del Destino; 4. C
5. Verdi, atto I. *I*
6. Verdi, marcia s
Ernani.

Concorso p
fanciulli al m
Istituto rachi
p. v. è aperto il
missione alla cura
marini e della m
fanciulli d'ambo i
famiglie oneste e
di Udine, che abbia
a 6 anni nè superi
domande col propr
presentarsi alla S
l'Infanzia di Udi
(ambulatorio nuo
via assoluta esclu
bini affetti di mal
che venissero ri
nella polizia perso

Mercati d'og
con bacchetta:
foglia in Piazza
venduta. Furono
(al quintale): L.
8.70, 6.50, 7.50, 6
10, 12. Frutta: C
gumi, ecc.: Pisel

Asilo nottu
nerale dei soci
convocato per il
meridiane, per l'e
la nomina.

Una inglus
Ci consta che la
Società di M. S.
di non essere sta
associazioni che
der parte alla Com
di domenica scor
duta di Consiglio
al Comitato orga
il proprio rincres
missione.

La morte d
Biadene. Già a
che sembrava mir
Biadene il quale
nestra del second
lesi — era rima
cessiva visita, i
rono come il Bia
contusioni alla t
rottura d'una cos
non potevano all
12.30 — non f
commozione inte
morte.

La maestri
Maria, detta «
ieri messa in con
scamento al libe

Sacerdotes
sta notte gli agen
e denunciarono
Luigi d'anni 21
23 da Bagnarola

L'Angelina
prima collocata i
monte a cura de

Beneficenz
Alla Congreg
morte di:
Zavatti Elvira:
glio avv. Angelo
ningi Plateo 2, D
Giuseppe Amedeo
Emilio Chiurlo 2,
nard 1, Masia e
Pianina Frances
Schiavi Rodolfo
Pellegrini Vittò
Cappellani avv.
solini Antonio di
Regnonovo Em
Giuseppe 2.
Giuseppe Galli
Savio 5.
Rizzani Antonio
Pietro Comessatti
Italico Ronzoni 1
cav. Arturo Malig
soni 1, Linda Vale
Romano cav. u
Comessatti 1, Luc
cardi Vincenzo di
Cappellani avv.
messatti 1.
Zavatti Forner
zoni 1, Italico Ro
All'Ospizio Cro
Francesco Piani
goni 1.
Galiussi Giusepp
Alla «Dante A
Antonio Rizzani
1, Pietro Cossutti
Morpurgo on. bar.
tinis cav. dott. Gu
rag. Maurizio 1, T
Zilli Ugo 1, Re L
Cav. dott. G.
nob. Nicolò 8, Piu
All'Istituto To
Elvira Zavatti:
Capellani avv. P
Biasutti 5.
Enrica del Vecc
Toni 2.
Alla Colonia A
Rizzani Antonio
Latisana L. 20,
Conti di Giuseppe
2, Pecile Antonio
Ditta G. Tam. e O
Rosa 2, Pustetti
Angelo 1, Luigi ed

spetto simpatia ammirazione, una creatura privilegiata intorno a cui leggenda storia e poesia gareggiano a intrecciare il serto della gloria.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera alle ore 20.30 in piazza V. E.:

1. Mastrangelo, marcia; 2. L. Porzio, valzer; 3. Verdi, Sinfonia *Forza del Destino*; 4. Grubmeni, fantasia; 5. Verdi, atto I. *Ballo in Maschera*; 6. Verdi, marcia sui motivi dell'opera *Ernani*.

Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e istituto rachitici. Da 15 maggio p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore a 6 anni nè superiore ai 14. Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavallotti (ambulatorio nuovo). NB. Saranno in via assoluta esclusi dal concorso i bambini affetti di malattie oculari, e quelli che venissero riconosciuti trascurati nella polizia personale.

Mercati d'oggi. Foglia di gelso con bacchetta: Stamane c'era molta foglia in Piazza Venerio e andò tutta venduta. Furono fatti i seguenti prezzi (al quintale): L. 7, 8, 7.25, 9.25, 9 50, 8.70, 6.50, 7.50, 6.25, 8.50, 10.25, 9.80, 10, 12. Frutta: Ciliege da 22 a 50. Legumi, ecc.: Piselli da 13 a 17.

Asilo notturno. L'assemblea generale dei soci dell'Asilo notturno è convocato per il 27 giugno alle 4 pomeridiane, per l'esame dei bilanci e per la nomina.

Una ingiusta dimenticanza. Ci consta che la rappresentanza della Società di M. S. fra agenti deplorando di non essere stata compresa fra quelle associazioni che furono invitate a prender parte alla Commemorazione dei Mille di domenica scorsa ha deliberato in seduta di Consiglio di esprimere per ciò al Comitato organizzatore, con lettera, il proprio rincrescimento per tale ommissione.

La morte del sig. Fioravante Biadene. Già accennammo ieri il caso che sembrava miracoloso, del Fioravante Biadene il quale — gettatosi dalla finestra del secondo piano in vicolo Pulesi — era rimasto incolume. In successiva visita, i medici però constatarono come il Biadene avesse riportato contusioni alla testa, a un braccio e la rottura d'una costola; le quali cose però non potevano allarmare se — verso le 12.30 — non fosse sopraggiunta una commozione interna che gli diede la morte.

La maestrina. La nota Dal Zotto Maria, detta «la maestrina» è stata ieri messa in contravvenzione per adescamento al libertinaggio.

Sacerdotesse di Venere. Questa notte gli agenti di città arrestarono e denunciarono le note Zuiani Anna fu Luigi d'anni 21 e Bonan Maria d'anni 23 da Bagnarola.

L'Angelina Saniti verrà quanto prima collocata in un istituto del Piemonte a cura della Deputazione Prov.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Zavatti Elvira: Giulia Cei L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, Domenico Peer 1, coniugi Plateo 2, Deotti Vittorio 1, Driussi Giuseppe Amedeo 1, Pietro Gurisatti 1, Emilio Chiurlo 2, fam. Pozzi 1, ved. Bernard 1, Masia e Guido Raiser 2.

Pianina Francesco: Fanna Armellini 2.

Schiavi Rodolfo: Deotti Vittorio 1.

Pellegrini Vittorio: Deotti Vittorio 1.

Cappellani avv. Pietro: Marangoni Masolini Antonio di S. Odorico 5.

Regnonovo Emerenziana: Tomasettig Giuseppe 2.

Giuseppe Galliussi: Dina Galliussi Savio 5.

Rizzani Antonio: Vuga Giuseppe 2, Pietro Comessatti 1. Tuniss Giuseppe 1, Italico Ronzoni 1, Vittorio Vittorello 2, cav. Arturo Malignani 25, Vittorio Gervasoni 1, Linda Valentino 2, Pietro Dorta 2.

Romano cav. uff. dott. G. B.: Pietro Comessatti 1, Lucchino Lucchini 2, Seccardi Vincenzo di Cormons 2.

Cappellani avv. cav. Pietro: Pietro Comessatti 1.

Zavatti Forner Elvira: Alessandro Ronzoni 1, Italico Ronzoni 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Francesco Pianina: Comino e Marangoni 1.

Galiussi Giuseppe: Croattini Giacomo 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Antonio Rizzani: Brandolini Antonio 1, Pietro Cossutti 1, Diego Zuliani 5, Morpurgo on. bar. comm. Elio 5, Valentinis cav. dott. Gualtiero 1, Seccimarro rag. Maurizio 1, Tomaselli cav. Daulo 10, Zilli Ugo 1, Re Lodovico 1.

Cav. dott. G. B. Romano: Cassacco nob. Nicolò 3, Piussi Pietro 2.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Elvira Zavatti: Ugo Falomo 1.

Capellani avv. Pietro: Angelino Benci Biasutti 5.

Enrica del Vecchio: Ing. Lorenzo De Toni 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Rizzani Antonio: Domenico Pittoni di Latisana L. 20, Emilio Pico 10, Luigi Conti di Giuseppe 5, Lupieri Domenico 2, Pecile Antonio 5, Bose Giovanni 5, Ditta G. Tam. e C. 2, Peressini Pecile Rosa 2, Pustetti Ermenegildo 1, Moro Angelo 1, Luigi ed Elisa Rosinato coniugi Armellini 5, Bolzicco Raffaello 2, Bertussi Pietro di Flambro 20, Bertussi d'Aronco Italia e figli 20, V. A. P. 5, Maria Scher Cozzi 1, Ditta Fratelli Tosolini 2, Brunich Antonio di Mortegliano 15, Farra Nicolina 5, Fattori Laura 2.

— Giusto Venier per un letto alla Colonia Alpina L. 100.

Regnonovo Emerenziana: Cosmi Cosmo L. 2.

Piccini Silvia: Brolli Francesco L. 1.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Zavatti Eorner Elvira: prof. Rizzardo Dilda 1, Domenico Rumiz 0.60.

Fasani Carletto: Facci Luigi 1.

Rizzani Antonio: Pietro Turri 2, Virginio Barbetti 2, G. B. della Marina 5.

Romano cav. uff. dott. G. B.: Enrico Balieo 2.

Maria Spada: Neni Misani 1.

Si suicida a Trieste. Sere or sono il concittadino Emilio Zuliani da otto anni dimorante in Trieste si uccideva con un colpo di rivoltella al cuore nell' atrio di quell'ospitale. Causa del suicidio l'inconsolabile dolore per la recente morte della sua giovine moglie.

Gl'infortunati di ieri. Ieri vennero condotti all'ospedale e medicati, il facchino Della Rossa Giuseppe d'anni 32, per ferita lacero contusa all'alluce destro; l'operaia Schieratti Maria d'anni 20 per ferita lacero contusa al medio sinistro; il seggiolaio Cadini Ernesto d'anni 17 per sfracellamento della falange ungueale dell'indice destro.

Per finire. In Tribunale.

— Quando foste bastonato, chi era presente?

— Il signor presidente.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 106.91
» 3 1/2 % (netto)	» 105.91
« 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1489.—
Ferrovie Meridionali	» 701.50
» Mediterranee	» 425.25
Società Veneta	» 221.75
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.54
Londra (sterline)	» 25.41
Germania (marchi)	» 123.96
Austria (corone)	» 105.45
Pietroburgo (rubli)	» 267.72
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.71

ULTIME NOTIZIE

I periti medici discussi in Senato

Roma, 9. — Nella seduta odierna del Senato, Tamassia svolse la sua interpellanza al ministro guadasigilli criticando il modo con cui funziona in Italia l'istituto dei periti medici. Accenna ai requisiti che dovrebbero avere i periti a garanzia sicura della loro competenza scientifica, e nota che ancora non si conoscono i criteri che segue la magistratura nella scelta dei periti. Confida che la sua interpellazza troverà nella benevolenza del guardasigilli un'azione benefica pronta pel trionfo della scienza e della giustizia.

Dopo la risposta del ministro Fani, che dà affidamento che con la riforma della procedura penale, sarà preso in considerazione anche quanto riguarda tali periti, si leva la seduta.

Una commedia di Tolstoi sul prestito

Pietroburgo, 9. — Si ha notizia che Leone Tolstoi posto la parola fine alla sua commedia in due atti, che ha intitolato con un proverbio russo che approssimativamente si potrebbe tradurre così: «Il prestito deve tornare a casa ridendo». Non si conoscono ancora i particolari dell'argomento della commedia.

Rinvenimento di una magnifica statua a Roma

Roma, 9. — In via Labicana, a Roma, si rinvenne una statua di rara bellezza di greca fattura, alta metri 2.30, rappresentante Cesare Augusto, pontefice massimo. La statua è collocata a nove metri sotto il livello stradale ed è stata visitata da tutti gli ispettori degli scavi e piantonata dalle guardie. Ora si stanno facendo pratiche per la sua liberazione.

L'ultimo nipote di Alessandro Manzoni

Milano, 9. — Si ha da Lecco che ieri è morto colà il cav. Alessandro Manzoni di 70 anni, ultimo nipote di Alessandro Manzoni. Esso prese parte alle campagne dell'Indipendenza italiana riportando molte distinzioni. Fu caro molto al defunto Re Umberto I.

(Gli «Stefani» del mattino)

Un aviatore dilettante che cade sulla folla

Worcester 10 (ore 8.05) — *Durante gli esperimenti di aviazione organizzati in occasione del Concorso Agricolo un aereoplano provato da un dilettante cadde sulla folla. Una donna è rimasta uccisa e parecchie persone ferite.*

Le corse di automobili attraverso l'Europa

Amburgo 10 (ore 8) — *In occasione della corsa automobilistica per la coppa del principe Enrico vi fu un banchetto a cui parteciparono tutti i corridori. Il principe Enrico pronunciò un discorso. Disse che le corse future avranno altre estensioni. Comincieranno in Germania e finiranno probabilmente in Inghilterra, in Russia o in Austria. I sovrani di questi paesi come l'imperatore Guglielmo approvarono il progetto.*

La disfatta degli aviatori a Budapest

Budapest 10 — *Ieri, al campo d'aviazione, si sono verificate tre cadute. La prima fu di Latham da cinque metri; egli rimase incolume. La seconda fu di Frey che da dieci metri cadde sulle tribune dei secondi posti ferendo sei persone, delle quali due gravemente. Frey rimase incolume. Infine all'aviatore Bielovac toccò come a Frey, ma non fece male a nessuno.*

I deputati italiani a Vienna

Vienna 10 — *Dopo il rinvio* sine die *della discussione sul progetto della facoltà giuridica italiana, si crede che i deputati italiani si risolveranno a passare all'opposizione, non potendo essi più votare per un ministero che, d'accordo con una frazione degli slavi, seguita a turlupinarli.*

Vienna, 9. — Iersera gli studenti italiani di Vienna, raccolti ad adunanza han votato il seguente ordine del giorno:

«Constatato che la seduta della Commissione generale del bilancio, la quale discute attualmente il progetto della Facoltà italiana, fu aggiornata oggi a tempo indeterminato, dopochè fu soltanto interrotto il discorso ostruzionista del deputato sloveno e che ciò significa un tentativo di ripetere il giuoco dell'anno scorso, con cui fu sepolta alla Commissione la questione universitaria italiana, gli studenti italiani invitano i deputati italiani di tutti i partiti a passare senz'altro all'opposizione nel caso che la Commissione al bilancio non risolva la loro questione universitarie ancora durante la seconda lettura del bilancio della Camera.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

popolo nella gran sala del Palazzo. Io ho scritto un libro di seicento pagini sulla prodigiosa cometa del 1465, per cui un uomo divenne pazzo. E io ho altri successi. Essendo un poco artigliere ho lavorato per quella grossa bombarda che ha spezzato il ponte di Charenton quando l'hanno provata, ed ha ucciso ventiquattro curiosi. Vedete dunque ch'io non sono un cattivo partito. Io so dei giuochi che potrei insegnare alla vostra capra... E poi se mi pagheranno il mistero avrò molto denaro. E in fine io sono ai vostri ordini, con il mio spirito, la mia scienza, le mie lettere; pronto a vivere con voi come vi piacerà; castamente o no; marito e moglie se volete; fratello e sorella se vi gradirà di più.

Gringoire tacque attendendo l'effetto della sua arringa. Ma la ragazza aveva gli occhi fissi a terra.

— *Phoebus*, disse a mezza voce. Cosa vuol dire?

Gringoire senza troppo comprendere che relazione vi fosse tra la sua allocuzione e quella domanda, fu contento di far brillare la sua erudizione. E rispose:

— E' una parola latina che vuol dire *sole*.

— *Sole*! riprese ella.

— E' il nome d'un bell'arciere che era dio, aggiunse Gringoire.

— Dio! riprese l'egiziana. E nel suo accento v'era un non so che d'appassionato e di pensoso.

In quel momento uno dei suoi braccialetti si staccò e cadde. Gringoire si chinò per raccattarlo. Quando si levò — e fu un attimo — la zingara e la capra erano sparite. Intese il rumore d'un catenaccio. Evidentemente la bella s'era rifugiata in una stanza vicina.

— Mi ha, almeno, lasciato un letto? chiese il nostro filosofo.

Fece il giro della stanza. Non vi era che un mobile strano su cui sdraiarsi.

— Andiamo! disse accomodandosi alla meglio; bisogna rassegnarsi. Ecco una strana notte di nozze. Ma mi dispiace.

V'era in quella cerimonia della brocca spezzata qualcosa d'ingenuo e di antidiluviano che mi piaceva molto.

Le buone anime

Eran sedici anni, da quando si svol'geva questa storia, che il mattino della domenica delle palme, una creatura vivente era stata deposta, dopo la messa nella chiesa di Nostra Signora.

Quest'essere vivente sembrava eccitare al massimo grado la curiosità del gruppo che lo attorniava, e che era formato da persone del bel sesso, quasi tutte vecchie, però.

In prima fila, si distinguevano quattro divote e venerabili damigelle. Erano Agnese Huma, Giovanna Turme, Enrichetta Gauchère; tutte e quattro vedove.

— Cos'è questo? diceva Agnese alla Gaucherè; guardando la piccola creatura esposta che gemeva.

— Cosa sta per succedere, diceva Giovanna, se oggi si fanno fanciulli così?

— Io non sono incinta, riprendeva Agnese, ma dev'essere un peccato guardar quest'aborto.

— Non è un fanciullo...

— E' una scimmia mancata...

— E' un miracolo, riprendeva Enrichetta.

— Andiamo, notava Agnese, è la terza domenica del *Loctare*. Non sono otto giorni che abbiamo avuto il miracolo dello schernitore del pellegrino divinamente punito da Nostra Signora;

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.30 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.26 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti